

IL RISIKO DELLE AUTOSTRADE

Gavio al 47% in Sitaf (Frejus) E si prende la Torino-Aosta

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Con un investimento di poco più di cento milioni di euro il gruppo Gavio consolida la sua posizione nel sistema autostradale piemontese e si candida a diventare l'azionista di maggioranza della società che gestisce il tunnel autostradale del Frejus che a partire dal 2021 diventerà l'unico traforo alpino con due gallerie di transito per la circolazione di Tir e auto. Lo fa acquistando dalla famiglia Mattioda il 10,19% della partecipazione in Sitaf (valutata 53,6 milioni) e portando al 47,08% le sue azioni. In una nota la società parla di un'operazione con una «particolare valenza strategica perché consente un consolidamento

102,5
i milioni che Astm ha
pagato alla famiglia
Mattioda per acquisire
le sue partecipazioni

della propria presenza sul mercato italiano». E il prossimo passo sarà quello di cercare di acquisire la maggioranza in Sitaf. Cinque anni, infatti, il gruppo di Tortona aveva offerto 70 milioni per la quota degli enti locali torinesi (19,34% e altri 100 per la partecipazione di Anas (allora al 31,7). Offerta caduta nel vuoto con la scelta dell'allora sindaco metropolitano Piero

Fassino di cedere le quote ad Anas che così diventa azionista di maggioranza con il 51,09%. Ma il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso del gruppo Gavio, ha imposto di mettere a gara quel 19%, e Astm, c'è da scommetterci, ha già pronta l'offerta.

Con la seconda operazione conclusa ieri il gruppo di Beniamino Gavio ha acquistato per 48,9 milioni il 31,17% delle partecipazioni di Mattioda in Ativa. Adesso il gruppo di Tortona controlla il 72,34% della società e diventa l'azionista di maggioranza della tratta Torino-Aosta e dell'impresa che gestisce le bretelle Ivrea-Quincinetto-Santhià, la tangenziale del capoluogo e la Torino-Pinerolo. —

